

# Economia

↓ -1,12%

FTSE MIB  
33.213,29

↓ -1,07%

FTSE ALL SHARE  
35.312,52

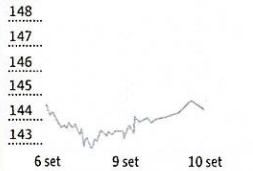
↓ -0,1%

EURO/DOLLARO  
1,1021\$

## I mercati

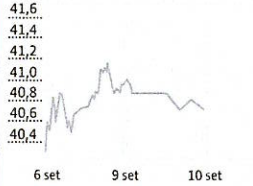
Spread Btp/Bund

-0,48% 144,4



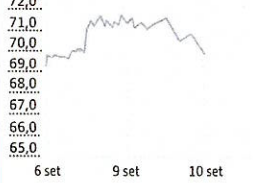
Dow Jones

-0,23% 40.736



Brent

-3,17% 69,56 \$



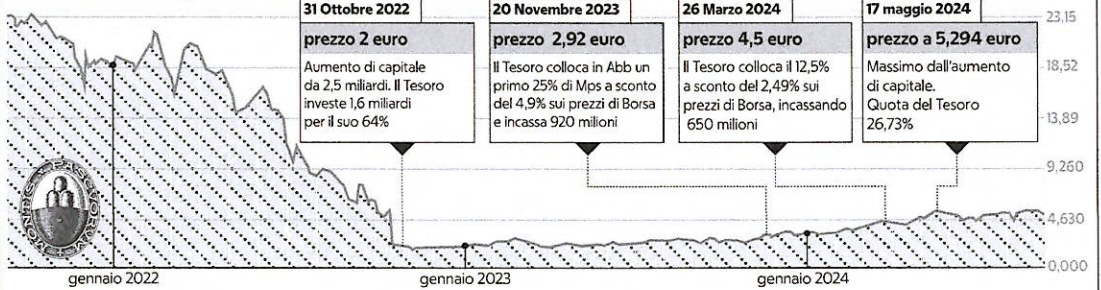
## Il Punto

### La crisi Bmw frena tutta l'auto "Venti contrari"

di Diego Longhin

**L'**altra grande malata dell'industria tedesca dell'auto è Bmw. Il «vento è contrario» e la Casa di Monaco di Baviera, alle prese con un problema ai freni delle sue vetture, ha rivisto al ribasso le stime sul 2024. Il titolo è crollato in Borsa, lasciando sul campo l'11,1% a Francoforte. E non è mancato l'effetto domino. In contemporanea il produttore di Wolfsburg ha inviato all'Ig Metall la disdetta degli accordi, in vigore dal 1994, che garantiscono la pace sociale fino al 2029. Da metà del prossimo anno potrà licenziare. E prende corpo lo spettro della chiusura di uno o due impianti in Germania. Mentre il numero uno di Renault e Acea, il club dei costruttori europei, Luca de Meo, è preoccupato dalle multe che pomberanno sulle casse dei produttori dal prossimo anno per il mancato rispetto dei limiti di Co2, il ministro delle Imprese del governo Meloni, Adolfo Urso, vorrebbe anticipare la discussione, fissata nel 2026, sullo stop ai motori tradizionali dal 2035, anno dell'avvio dell'era dell'elettrico. Urso vuole subito l'attivazione della clausola di revisione, ipotizzando di ridefinire scadenze e termini prima che sia troppo tardi. Ne parlerà il 25 settembre a Bruxelles, in un meeting informale sul settore dell'auto, e il giorno dopo al Consiglio competitività. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento di Mps in Borsa



## LA PRIVATIZZAZIONE

# Mps, verso un altro 10% in Borsa ma le nozze slittano al 2025

Riunioni al Mef per il terzo collocamento da mezzo miliardo. Spunta l'ipotesi di trovare soci forti

di Andrea Greco e Giovanni Pons

**MILANO** - Ci sono circa quattro settimane per collocare la terza tranche di Mps in Borsa prima del periodo di grazia che porta al 7 novembre, quando esce la terza trimestrale. E altre circa quattro per farlo da allora a fine anno. Il Tesoro, primo socio al 26,73%, sta intensificando le riunioni con banchieri d'affari e consulenti per completare la riprivatizzazione, promessa all'Ue dal 2017, quando Mps fu salvata da 5,4 miliardi pubblici.

Entro fine anno, negli impegni, il Tesoro dovrebbe uscire da Siena: è improbabile che avvenga, ma è quasi sicuro che limerà di un 8-10% la quota, per dare un altro segnale all'Europa, e incassare mezzo miliardo del piano privatizzazioni da 20 miliardi del ministro Giancarlo Giorgetti (3 già incassati). A tale antipasto dovrebbe seguire il varo del "terzo polo bancario": che però non si materializza e potrebbe slittare al 2025.

Vendere un altro 8% circa in Borsa, a fondi istituzionali come fatto due volte in 10 mesi per il 37,5% di Mps, è alla portata. Ieri l'azione ha perso un 2% a 4,85 euro, ma anche facendo un lieve sconto ai soci di mercato si venderebbe a prezzi superiori sia ai 2,92 euro della prima tranche che ai 4,5 della seconda. E il Tesoro, che ieri ha ribadito che «non c'è nessuna fretta sul dossier Mps», aveva più volte chiarito

che avrebbe venduto ancora solo a prezzi vantaggiosi. Così hanno riavviato i motori i banchieri di Bofa, Citigroup, Jefferies e Mediobanca, in campo fin dal delicato aumento Mps 2022. Difficile che nel collocamento entrino Jp Morgan e Goldman Sachs, rivali che pure stanno cercando di ritagliarsi un ruolo nella riprivatizzazione Mps. Tuttavia sembra che Jp Morgan fatichi ad accreditarsi, anche per le ruggini rimaste con

i vertici di Mediobanca dopo le consulenze di Vittorio Grilli a Del Vecchio nella scalata a Mediobanca-Generali. Goldman Sachs, invece, avrebbe usato le entrate a Palazzo Chigi proponendo un piano alternativo: cedere le quote del Mef a un pugno di soci-perno, da trovare tra fondi globali e imprenditori, come già visto su Banco Bpm, Mediobanca o Generali. Al Mef, però, si teme che l'ipotesi complichi il passaggio successivo, che negli auspici resta l'aggregazione.

L'ascesa borsistica di Mps a 6,1 miliardi, di pari passo con quella degli utili quasi raddoppiati a 1,16 miliardi nei sei mesi 2024, complica le cose. Solo quattro rivali nostrane possono concupirla. La leader Intesa Sanpaolo è fuori, essendo vicina ai tetti antitrust. Unicredit, dopo aver negoziato Mps per mesi nel 2021, rifiutò la dote da 6 miliardi e ruppe i rapporti col Tesoro: senza riattivarli. Banco Bpm, che vale 9 miliardi, ha smentito un interesse e detto di voler crescere da sola. E Bper, che quota 6,8 miliardi, resta un cantiere aperto dopo gli acquisti delle filiali Ubi e di Carige, oltre al fatto che la controlla Unipol.

La compagnia delle coop "rosse" non è opzione gradita nelle schiere più a destra della maggioranza: se non per ragioni politiche (in 20 anni il manager Carlo Cimbrì l'ha rivoltata fino a farne un protagonista della finanza italiana), almeno per ragioni di network. Ma porta a Unipol la strada più lineare del rebus. Se Mps ricomprasse la quota di Axa nella partnership assicurativa, sciogliendo il contratto scadenza 2027 (costo, un miliardo), Unipol poi avrebbe convenienza a ripetere lo schema rodato su Bper e su Sondrio: rilevando un 9,9% e lucrando sulla vendita di proprie polizze sulla rete Mps.

Uno scenario che potrebbe piacere all'ad Luigi Lovaglio, fautore di un'alleanza strategica e in buoni rapporti con Cimbrì. Ma dovrà scegliere il governo: e farlo tra le opzioni esistenti, col rischio che temporeggiando Mps sia scalata da altre mani, anche estere.



▲ Al vertice Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps

**AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO**  
Si rende noto che la procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia degli edifici in uso all'Università degli Studi di Milano per tre anni (2 anni garantiti e 1 anno opzionale), 3 Lotti - G00899 - Spa 23\_568, è stata aggiudicata come segue:  
• LOTTO 1 CIG 991447753E - CNS, Bologna (BO), via della Cooperazione n. 3 - 40129 - C.F.02884150589 - P.IVA 03609840370 - Importo: € 3.572.016,55;  
• LOTTO 2 CIG 991452089B - CICLAT, Bologna (BO), via Alfredo Calzoni, 1/3 - 40128 - C.F./P.IVA 00424610582 - Importo: € 3.086.390,42;  
• LOTTO 3 CIG 991458180F - BSD SRL, Peschiera del Garda (VE), via Venezia, 74 - 37019 - C.F./P.IVA 09606630961 - Importo: € 3.239.171,11;  
L'Avviso di appalto aggiudicato, consultabile sul sito <http://www.unimi.it/enti/impresae4059.htm> è stato inviato alla GIUE per la relativa pubblicazione in data 30/08/2024.  
DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI  
LA RESPONSABILE DELEGATA  
Dott.ssa Fabrizia Morasso

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA AI FINI DELLA DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO, DI QUATTRO COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.)**  
Ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13 (Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione) e successive modifiche il Consiglio regionale del Lazio intende procedere ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della stessa, alla designazione dei soggetti in epigrafe menzionati. Ai sensi dell'articolo 81, comma 1 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale del Lazio, "hanno titolo ad avanzare candidature, oltre ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri regionali, anche gli ordini ed i collegi professionali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, le università od altre istituzioni culturali, le associazioni e organizzazioni interessate nonché i singoli cittadini".  
L'Avviso pubblico, che stabilisce nel 20 (venti) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio (BUR) il termine ultimo per la presentazione delle proposte di candidatura è pubblicato nel BUR del 5 settembre 2024, n. 72 e nella sezione "Bandi e Avvisi", sottosezione "Avvisi" dell'home page del sito istituzionale del Consiglio regionale.  
Il Segretario generale vicario  
Fto Ing. Vincenzo Ialongo  
Il responsabile della sezione  
"Supporto ai lavori dell'Ufficio di presidenza e alle attività di nomine e designazioni"  
Fto Dott. Nicola Edoardo Troilo